

Inzago 3.feb.2012

PROPOSTA DI GIOVANNI ACQUATI
Una Mag 2 aperta verso l'esterno
anche alla luce delle modifiche al testo unico bancario

Premessa

Finalmente abbiamo capito che il nuovo testo unico non considera “speciale” il mondo della finanza etica e solidale ed infatti non ne ha tenuto conto nelle modifiche del testo che finora si conoscono.

E' evidente comunque che risulta sempre più difficile costruire nuove realtà MAG per poter pienamente agire autonomamente nel proprio territorio, dato il previsto aumento dei capitali minimi e l'aumento delle incombenze burocratiche col conseguente, probabile, aumento di costi.

Da quanto sopra sembra giungere uno stimolo chiaro a rivedere un po' le pratiche operative delle MAG per arrivare ad andare oltre il proprio ambito territoriale e soddisfare le sempre maggiori richieste esterne.

Ho la netta percezione che le Mag sono oggi ad un bivio: hanno splendidamente lavorato in questi 32 anni e preparato il terreno al boom della finanza etica, ma ora ci troviamo di fronte alla necessità di un cambiamento, fortemente sollecitato (o forse anche imposto) dalle novità legislative, che non mette certamente in discussione le motivazioni ed i valori di fondo ma la scelta di mantenere una esclusiva operatività territoriale. In questo caso dal mio punto di vista è uno stimolo positivo a guardare oltre per decidere di abbracciare tutto il territorio Nazionale.

Mi permetto di fare la sollecitazione/proposta che segue a Mag 2 come la potrebbe fare qualunque altro socio.

Io semplicemente ho avuto la possibilità di girare molte esperienze, parlare molto su questi problemi, ascoltare idee, opinioni e proposte, conoscere situazioni, ed ho dunque raccolto bisogni ed esigenze che, nello specifico ambito dell'autogestione possibile locale del risparmio, come ha insegnato MAG, non sono ancora soddisfatti nonostante le numerose richieste ed il grande desiderio di costoro di avere riferimenti precisi e sicuri di supporto.

Non mi pare al momento ci siano le condizioni per aprire il dibattito interno al mondo MAG, perché ognuno va ancora per la sua strada, anche se personalmente lo ritengo una scelta un po' miope. Perciò credo che debba essere una decisione di ogni singola MAG.

La proposta

*Avviare la discussione all'interno del Consiglio di MAG 2, per poi portare la discussione e la decisione definitiva in Assemblea, per una modifica strategica: **optare definitivamente e responsabilmente verso l'apertura anche al di fuori del territorio Lombardo**, scegliendo di rendersi disponibili verso tutti coloro che in Italia hanno desiderio di mettersi ad operare nell'ambito dell'autogestione del risparmio locale, in entrambi i due importanti ambiti:*

- a) aiutandoli sul piano politico culturale, con conferenze, convegni, incontri, formazione*
- b) supportandoli operativamente nel loro processo operativo di raccolta ed investimento locale.*

In sostanza se finora le richieste provenienti dall'esterno in tali direzioni erano considerate eccezioni e sottoposte ogni volta alla decisione del Consiglio (vedi decisione positiva assunta per la Sardegna), **propongo che si giunga a definire se tale percorso operativo diventi prassi strategica futura e lungimirante di sviluppo oppure no.** Per affiancarsi a tali progetti basta dunque che i richiedenti operino nel rispetto dei principi e valori di MAG 2.

Una scelta in tale direzione, che auspico, renderebbe immediatamente Mag 2 disponibile a prendere in esame ogni richiesta di supporto e di aiuto in entrambi gli ambiti di cui sopra.

Ciò oltretutto risulta una scelta responsabile e consapevole perchè non si possono abbandonare a sé gruppi di persone che vogliono avviare forme di autogestione del risparmio locale, in particolare oggi, ripeto, alla luce delle nuove norme legislative che rendono difficile, se non impossibile, costituirsi in soggetto autonomo almeno per la quantità di capitale necessario.

Salvaguardare l'autonomia locale ed agire come centro operativo

Una tale decisione non metterà certamente in discussione uno dei principi cardini dell'azione MAG ovvero *"i soci devono essere totalmente responsabili nella gestione delle risorse locali sia sul piano delle decisioni dei finanziamenti sia su quello dell'assunzione dei rischi"*

La MAG semplicemente si rende disponibile a mettere a disposizione competenze e strumenti, supportando lo sviluppo dell'azione locale: diventerà il centro di una vera rete operativa connessa!

Una volta assunta tale nuova decisione strategica, si dovranno dunque mettere a punto le modalità che stabiliranno come arrivare all'assunzione del rischio locale senza che vengano intaccate le risorse di MAG nel suo complesso.

Il modello che scaturirà da tale apertura comporterà un centro operativo MAG che si assume le competenze burocratiche ed amministrative (bilancio, predisposizione documentazione, contabilità, segnalazioni alla Banca d'Italia) e di un decentramento operativo pieno e responsabile compresi i rischi: una vera rete operativa che faciliterà le relazioni e lo scambio di risorse tra territori.

L'aumento dell'operatività centrale potrebbe essere un problema ma verrebbe compensata in prospettiva dall'aumento dei ricavi per maggiore operatività.

Sintesi: elementi favorevoli e sfavorevoli

Per una migliore valutazione della proposta, propongo una sintesi degli elementi favorevoli e sfavorevoli: altri potete aggiungerli voi.

Elementi favorevoli

- a) un nuovo modello di sviluppo reso necessario delle nuove normative in corso di definizione
- b) rispondere responsabilmente alle crescenti difficoltà di persone e gruppi su tutto il territorio Italiano che intendono avviare un tale progetto: non si può lasciarle sole
- c) non sono in discussione il rispetto dei principi e valori del modello MAG
- d) si darà il senso dell'Unità e si opererà finalmente in rete potendosi aiutare tra territori
- e) ci sarà un unico soggetto di riferimento, che centralizza le funzioni burocratiche comuni a tutti, in particolare le info alla Banca d'Italia, con enorme risparmio di costi
- f) la responsabilità rimane locale sia per le scelte finanziarie sia per la copertura dei rischi
- g) aumento del volume operativo e dunque anche dei ricavi di bilancio in prospettiva per recuperare maggiori risorse a copertura esposizioni a rischio

Elementi sfavorevoli

- a) possibile aumento iniziale degli impegni poi si avranno invece altri terminali locali che porteranno ad aumenti di volumi e di impieghi.
- b) ... non me ne vengono altro, provate a cercarli voi!

Mi rendo disponibile a venire e spiegare meglio qualora lo riteniate opportuno.

Nella speranza che tale mia riflessione/proposta venga messa in discussione al più presto e comunque in attesa di un vostro riscontro invio a tutti i miei più cordiali saluti

Il Socio

Giovanni Acquati